Editoriale

Autor(en): **Dell'Avo, Arnaldo**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **40 (1983)**

Heft 6

PDF erstellt am: **29.04.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

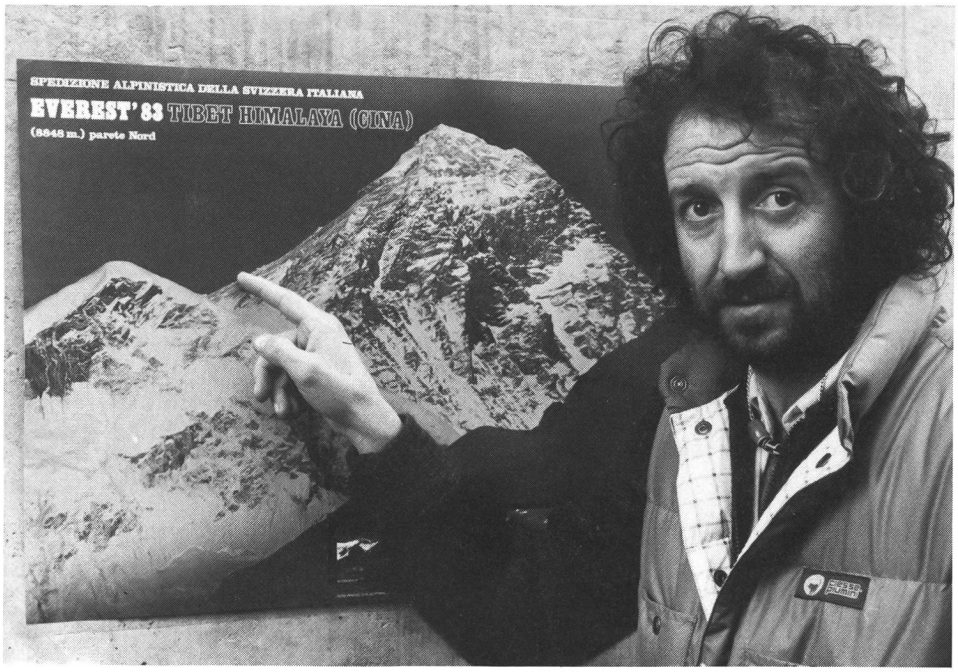
http://www.e-periodica.ch

EDITORIALE

Trent'anni dopo

Dalla Svizzera italiana al tetto del Mondo

Edmund Percival Hillary, neo-zelandese nato nel 1919 (la Corona britannica lo fece *Sir* dopo l'impresa), in compagnia dello *scherpa* Tensing, nepalese tutto rughe e sorriso (e adesso sapete anche la provenienza dei prodotti cosmetici abbronzanti...), è stato il primo a raggiungere la vetta dell'Everest, detto anche il *tetto del mondo* (ma è piuttosto improprio) o *Grande Madre* il che, per un alpinista, è tutto un poema. Era il 29 maggio 1953. Per la prima volta nella storia dell'Umanità, un uomo giungeva sulla vetta del *Chomolungma,* si chiama così, in tibetano, il punto geografico più alto della Terra. Siamo sugli 8848 metri sopra il livello del mare.
Poi ci salirono altri, persino degli svizzeri, mentre italiani conquistavano il K2, altra fantastica vetta della catena dell'Himalaya. Per l'alpinista quest'ultima è e rimane il *Nirvana* (nell'etica buddista significa lo stato di perfezione che si raggiunge con l'estinzione delle passioni e con il distacco dalle cose terrene), l'obiettivo estremo della sua inutile conquista.
Eh già, l'affermazione coniata un po' di tempo fa, sembra essere attuale nell'era dei missili intercontinentali e degli *Space Shuttle.* Ma per l'Uomo, quello che ancora crede in certi valori terreni, è la sfida all'essenziale e, forse, anche la realizzazione dell'essenziale: non vincere o dominare la Natura, ma adattarsi e accompagnarsi alla Natura. È forse questa la ragione che ha spinto Messner ad arrampicarsi sull'Everest senza bombole d'ossigeno. E la stessa cosa farà Romolo Nottaris (ma, per carità, non facciamone una competizione fra i due validissimi scalatori).
La spedizione himalayana della Svizzera italiana parte alla fine del mese prossimo per il Tibet. Si è scelta dunque la via settentrionale, cioè quella della parete Nord, e seguirà una via aperta da una spedizione giapponese nel 1980.
L'idea di quella che potrebbe diventare una grande impresa dell'alpinismo ticinese e svizzero (è la prima volta che un'impresa elvetica viene tentata dalla Cina) è nata nel comitato centrale del Club alpino svizzero: l'obiettivo è quello di dare la possibilità a giovani alpinisti di esprimersi per la prima volta non solo oltre gli ottomila metri, ma addirittura sulla vetta più alta di tutti i continenti. Esistono montagne tecnicamente più difficili, ma l'Everest richiede uno sforzo più prolungato, è un'impresa severa, difficile, impegnativa, mai scontata.
Da queste colonne, gli auguri di rito. □



Romolo Nottaris segna la via che seguiranno gli alpinisti della Svizzera italiana per conquistare l'Everest

I partecipanti:

Romolo Nottaris, Lugano, capo-spedizione

Jean Troillet, Martigny

Tiziano Zünd, Lugano

Claudio Righeschi, Lugano

Gianluigi Quarti, Belluno

Aldo Verzaroli, Bellinzona

Giorgio Senaldi, Villars

Fulvio Mariani, La Chaux-de-Fonds

Elisabetta Stoffel, Bellinzona

Ivano Regazzoni, Mendrisio

Athos Balestra, Bellinzona

Piergiorgio Baroni, Lugano; addetto stampa della spedizione.